

Via Achille Grandi sarà ripavimentata i lavori da domani

l.c.) Inizieranno domani i lavori straordinari di rifacimento del manto stradale di via Achille Grandi, nel tratto tra la rotatoria del centro Commerciale "Le Masserie" e piazzale Croce. "Aggiungiamo un altro intervento di asfaltatura che riguarda uno dei tratti viari più trafficati e importanti della città, particolarmente ammalorato, che necessitava di un intervento immediato - ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Giuffrida - Nel giro di tre giorni sarà eseguito il rifacimento dell'asfalto nel tratto in entrata di via Achille Grandi cercando di arrecare meno disagi possibili alla cittadinanza". A causa del cantiere la corsia laterale in entrata di via Achille Grandi, tratto "Le Masserie" - piazza Croce, rimarrà chiusa al traffico veicolare, senza soluzione di continuità, dalle 7,30 del 7 agosto alle 18 del 9 agosto 2019. Il divieto di transito riguarda anche la corsia di percorrenza di via Achille Grandi, tratto e direzione di marcia dal numero civico 129 a piazza Croce, e via degli Scouts, tratto e direzione di marcia via Prampolini - via Achille Grandi. Potranno invece transitare tutti i veicoli, compresi bus o autocarri, che hanno come destinazione intermedia o finale il Centro Commerciale "Le Masserie" o le altre attività commerciali ubicate nel tratto compreso tra la rotatoria di Contrada Mugno ed il numero civico 129 di via Achille Grandi.

Ventimila tonnellate di grano in stand by La Cna: «Difendiamo i prodotti nazionali»

► Caccamo: «A parole c'è accordo ma nei fatti?»

GIANFRANCO DI MARTINO

POZZALLO. Grano canadese, grana siciliana. Chi lo ha ordinato? Quali mulini saranno riforniti? Se lo chiede la Cna Agroalimentare Ragusa, dopo l'arrivo della "Ocean Castle", battente bandiera maltese, ferma da qualche

giorno in porto con il suo carico di quasi 20 mila tonnellate di grano proveniente dal Canada. Merce destinata a rifornire, con molta probabilità, i mulini siciliani e calabresi. «Noi - sottolinea Carmelo Caccamo, responsabile provinciale di Cna Agroalimentare - difendiamo il grano nazionale, in particolare i nostri grani siciliani. Ma siamo davvero tutti d'accordo su questo punto? La Cna Agroalimentare Ragusa intende tutelare la filiera locale, dal produttore al consumatore. Più volte ci siamo spesi per difendere la tracciabilità del prodotto attraverso una chiara etichettatura. Diciamo

questo perché l'indicazione della sede dello stabilimento rimane, sino a oggi, meramente facoltativa». Sui prodotti che arrivano sulla tavola del consumatore la decisione di scegliere italiano, oltre ad essere garanzia di qualità, contribuisce a mantenere l'economia e i livelli occupazionali. «Non dimentichiamo che è fondamentale - continua Caccamo - mettere in evidenza l'origine della materia prima e la sede dello stabilimento di produzione. Perché non avere una sede dell'ispettorato repressione frodi nei porti siciliani?» Interrogativi destinati a rimanere senza risposta. ●



La nave battente bandiera maltese al porto di Pozzallo

«Il depuratore è monitorato e funziona»

➔ Altre le criticità legate al torrente Modica-Scicli. L'assessore Fiorilla: «Ai lati insistono attività agricole compromettenti»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. Continuare a lavorare tutti insieme per monitorare costantemente lo stato di salute del torrente Modica-Scicli al fine di salvaguardare, in primis, la sorgente d'acqua che è importante fonte di approvvigionamento della città di Scicli. Che in quel torrente le criticità ci sono state e ci sono ancora nessuno lo nega e non lo fa nemmeno il neoassessore Ignazio Fiorilla che ha chiesto una conferenza di servizio con tutti gli attori interessati. Immane il riferimento a Gioletta Verde e alla polemica con Legambiente, ma su questo argomento Fiorilla ha voluto essere molto chiaro tendendo la mano all'associazione ambientalista.

«Per noi - ha detto il neoassessore - la querelle con Legambiente è finita, io ritengo che il report di Gioletta Verde non riguardava la balneabilità del



Il torrente Modica-Scicli in prossimità dello sbocco a mare. Sotto, la conferenza dei servizi tenutasi ieri mattina a Scicli

mare, ma lo stato del torrente e qui ci dobbiamo fermare». Mano tesa all'associazione ambientalista anche da parte del sindaco che, pur specificando la titolarità dei controlli, invoca il rispetto dei ruoli. «Con la mia amministrazione - ha affermato Enzo Giannone - abbiamo preso parte a diversi tavoli tecnici e, ancora una volta (riferendosi alla conferenza di ieri), abbiamo coinvolto tutti gli organi che hanno competenza in materia per esaminare con grandissima attenzione, affidandoci alle istituzioni, lo stato dell'arte, il resto serve da stimolo e da pungolo, nel massimo rispetto per tutti, comprese le associazioni ambientaliste e il progetto di Gioletta Ver-

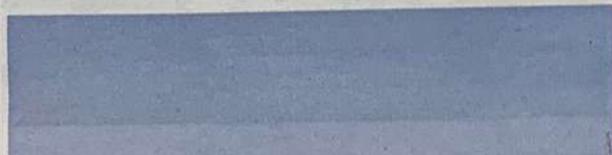
de. A valle del depuratore di Modica - spiega ancora il sindaco - c'è una delle più importanti sorgenti di approvvigionamento della città, quindi figuriamoci se il Comune di Scicli o quello di Modica sottovalutano la situazione».

Del depuratore di Modica, Scicli non deve preoccuparsi, parola dell'assessore Giorgio Linguanti che assicura la piena funzionalità dell'impianto della Fiumara. «Il depuratore - ha affermato Linguanti a margine della conferenza di servizio - funziona benissimo, le criticità sono altre e sono legate anche al fatto che nel torrente affluiscono tante altre attività come ad esempio quelle agricole». Sono criticità più volte riscontrate anche dall'Arpa: «In destra e in sinistra idraulica - spiega ancora l'assessore Fiorilla - ci sono presenze di attività agricole e, in seguito a dei controlli, sono emerse presenze di ammoniaca o altre sostanze, ma è anche vero che in periodo di secca l'asta torrentizia non sfocia in mare. Io sono convinto che queste criticità possono essere migliorate e lavoreremo per farlo». Entro il mese di ottobre il comune porterà a compimento il completamento della dismissione del depuratore di Lodderi, portando a termine la realizzazione del sistema di depurazione delle acque. ●



Il mare e le barriere da rompere

A Cava d'Aliga l'iniziativa che è stata rivolta ai disabili



Società

Addio Sironi Ragusa piange e ringrazia

La scomparsa. Il regista del commissario Montalbano è stato protagonista assoluto della scena cinematografica e politica locale

➔ Zingaretti: «Sei stato l'unico mio regista a dare motore raccontando barzellette»



MICHELE BARBAGALLO

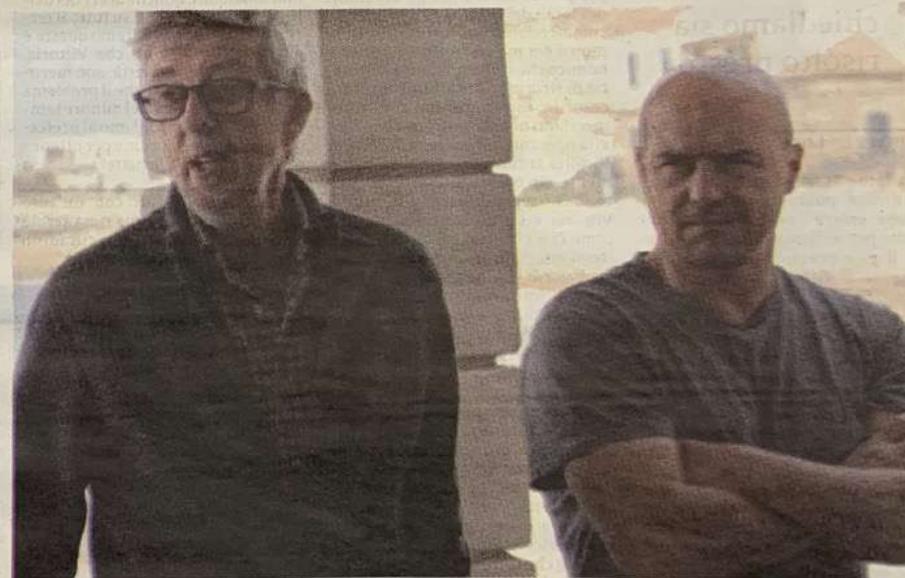
Addio ad un grande maestro del cinema. È morto Alberto Sironi, per 20 anni il regista de "Il Commissario Montalbano". Anche a lui la provincia di Ragusa deve tantissimo per il grande sviluppo di carattere turistico e conseguentemente economico ottenuto attraverso la serie tv. Sironi era un grande maestro ma anche un uomo gentile, dall'estrema signorilità. Lombardo ma ormai innamorato dell'area iblea, di quei paesaggi che ha scoperto e fatto scoprire ai telespettatori di tutto il mondo. Addolorato l'attore Luca Zingaretti che come aveva fatto in occasione della morte di Camilleri, ha affidato ai social il suo ricordo in onore del regista, ormai da tempo un amico.

"Quante volte ci siamo mandati a quel paese, quante volte hai cucinato per noi, quante battaglie abbiamo condiviso, quante scene abbiamo riscritto, quante volte ci siamo detti ok, quante volte mi hai compreso, mi hai appoggiato, mi hai confortato. Quante volte hai minimizzato dove gli altri avrebbero ingigantito. Sei stato l'unico regista che quando davi motore cominciavi a raccontare le barzellette. Gli altri chiedevano il silenzio, tu raccontavi di Alberto Sordi, ormai da tempo un amico. Quanti bicchieri di vino, quante chiacchierate, quante confidenze. Quante volte abbiamo fatto fronte comune. E che sapienza! Tanta parte del successo tv dei nostri film è tuo. E non lo dico adesso che non ci sei più, l'ho sem-

pre urlato. Non te lo hanno detto abbastanza, non te lo hanno riconosciuto abbastanza. Addio amico mio!".

E cordoglio viene espresso dai rappresentanti istituzionali iblei. Per il sindaco di Ragusa, Peppe Casi, la scomparsa di Sironi "addolora molto la nostra comunità. Non solo perché si aggiunge tristemente alla recente dipartita di Andrea Camilleri, ma anche perché fu proprio Sironi ad avere l'intuizione di trapiantare nella nostra Ragusa l'immaginario dello scrittore. Una scelta di successo a cui la nostra città deve molto, sotto ben più di un punto di vista". Cordoglio anche dal sindaco di Modica, Ignazio Abbate e dall'assessore Maria Monisteri: "Modica, Ragusa e Scicli devono tantissimo a questo grande artista della macchina da presa".

Il regista Alberto Sironi dietro la macchina da presa e durante le riprese de «Il commissario Montalbano» con Luca Zingaretti



Lo scontro sulle Zone economiche speciali della Regione

Piano Zes, esclusi i privati: gelo di imprese e sindacati

«Fatti fuori gli unici in grado di investire nell'Isola»

Francesco Lo Dico

PALERMO

L'idea era quella di accontentare tutti. Ma alla fine non è rimasto contento nessuno. Così come sono state congegnate dalla Regione, le Zes - ovvero le zone economiche speciali - non convincono del tutto né le imprese né i sindacati. Che ieri, nel corso di una tesa riunione convocata a palazzo d'Orleans dall'assessore alle Attività produttive, Mimmo Turano, hanno espresso tutte le loro perplessità. In primo luogo, nel mirino delle parti sociali è finito il cosiddetto «spezzatino» previsto dal piano di sviluppo strategico che a breve la Regione dovrà presentare al Consiglio dei ministri, per istituire le Zes. In teoria, il Decreto Sud varato nel 2017 prevede che le zone economiche speciali che godono di benefici fiscali come il credito d'imposta e di procedure burocratiche semplificate, debbano essere collegate a un'area portuale, al fine di incentivare la nascita di imprese attive nella logistica e dare così impulso alle carenti infrastrutture meridionali. «Ma il piano della Regione -

**Gli industriali
L'ira di Albanese:
«Palazzo d'Orleans
non ci ha coinvolti,
scelte calate dall'alto»**

commenta il segretario generale della Uil Sicilia, Claudio Barone - ha trasformato man mano l'idea originaria di valorizzare i due principali porti e retroporti dell'Isola - quello orientale e quello occidentale - in uno spezzatino di settanta piccoli orticelli. Una distribuzione a pioggia che scoraggia i grandi investimenti e quindi servirà a poco o a niente». Il riferimento è in questo caso al piano della Regione che intende assegnare 247 ettari di Zes ad Agrigento, 100 a Caltanissetta, 297 a Trapani, 1.075 a Palermo e 297 a Ragusa, di cui 270 al porto di Pozzallo e alla zona industriale di Modica e i 27 rimanenti alla zona aeroportuale di Comiso. Un piano che aveva escluso in un primo momento la provincia di Siracusa. Che ieri, al termine di un serrato confronto a palazzo d'Orleans, è riuscita a strappare in extremis tre aree speciali per un totale di 146 ettari.

Siamo qui in presenza di un ulteriore colpo di coda della querelle che ha accompagnato sin dalle prime battute l'iter di istituzione delle Zone speciali: alla Sicilia occidentale è stato assegnato il 35% del «budget» per un totale di 1.953 ettari, mentre alla Sicilia orientale è toccata la parte più consistente della torta, il 65%.

Imprese e sindacati guardano però con perplessità anche a un altro aspetto del piano regionale. Che non mancherà di far discutere. All'interno dei perimetri a regime fiscale agevolato individuati nell'Isola,

non tutti potranno infatti godere dei benefici previsti dalla legge: le aree private verranno escluse. Che cosa significa esattamente? In poche parole - spiegano i sindacati - a giovare delle agevolazioni burocratiche e fiscali saranno solo le imprese collocate in aree comunali, in aree pubbliche o in aree ex Asi dove sorgono consorzi industriali. «La ratio della scelta - fanno sapere i sindacati - è legata alla preoccupazione di non fare arrivare incentivi a imprese "opache". Ma si può pensare di escludere per questo in via pregiudizievole i privati? Abbiamo la ragionevole perplessità che gli unici che avrebbero potuto fare investimenti significativi in infrastrutture siano stati tagliati fuori».

Anche le imprese, da parte loro, non sembrano fare i salti di gioia di fronte alla prospettiva di una Zes "a scartamento ridotto". «Al di là del merito della faccenda - chiosa Alessandro Albanese, vice presidente vicario di Sicindustria - non abbiamo apprezzato il metodo. Nonostante le convocazioni, le parti industriali non sono state coinvolte nella definizione del perimetro delle aree. Così che oggi ci troviamo di fronte a scelte calate dall'alto». Margini per qualche correttivo ne restano ormai pochi. Entro la settimana la giunta conta di chiudere il piano per le Zes, per poi spedirlo in tutta fretta a palazzo Chigi che dovrà poi convalidarlo. Sarà solo il tempo a dire se è stata una grande occasione perduta.



Zone economiche speciali. L'area della Cala e del porto di Palermo